

STATUTO DELL' A.P.S. RICREATIVA MEDEUZZA



Articolo 1. Denominazione e sede.

È costituita ai sensi del Codice civile e dell'art.35, comma 1, D.lgs. n. 117/2017 l'Associazione di Promozione Sociale denominata "APS RICREATIVA MEDEUZZA", una libera associazione non riconosciuta, costituita su base volontaria, apolitica ed apartitica, con durata illimitata nel tempo e senza finalità di lucro, di seguito indicata come "Associazione". L'Associazione "APS RICREATIVA MEDEUZZA" si ispira a principi di democrazia, uguaglianza, rispetto per la libertà e la dignità degli associati; essa persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, dei loro familiari o di terzi di una o più attività di interesse generale di cui all'Art. 5 del D.lgs. 117/2017, avvalendosi prevalentemente dell'attività di volontariato dei propri associati.

L'Associazione ha sede in San Giovanni al Natisone (UD)

Non costituisce modifica statutaria il trasferimento della sede nell'ambito del medesimo Comune, deliberato dal Consiglio Direttivo. Il trasferimento della sede legale in altra città dovrà invece essere disposto con delibera dell'Assemblea straordinaria di modifica dello statuto.

L'acronimo "APS" potrà e dovrà essere utilizzato dall'Associazione soltanto dal momento della sua iscrizione nell'apposita sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Articolo 2. Scopi sociali e finalità.

Le attività di interesse generale che l'Associazione ha come oggetto sociale sono:

- a) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo (lettera i) art.5CTS)

L'Associazione persegue le seguenti finalità:

- o Promuovere e organizzare eventi culturali, ricreativi e di aggregazione sociale, volti a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale e a preservare le tradizioni del territorio;
- o Organizzare e gestire la sagra paesana e manifestazioni affini, quali momento centrale dell'attività associativa annuale, con funzione di autofinanziamento delle attività sociali, coinvolgimento della cittadinanza e valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche e folkloristiche locali;
- o Promuovere il benessere e l'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità o vulnerabilità, attraverso l'organizzazione di attività ricreative, culturali e conviviali, finalizzate al contrasto dell'isolamento sociale, alla valorizzazione della memoria storica e delle tradizioni del territorio e al rafforzamento delle relazioni comunitarie.
- o Diffondere la cultura del volontariato e favorire il coinvolgimento attivo dei cittadini, con particolare attenzione ai giovani, promuovendo la partecipazione diretta alla vita associativa e alle iniziative di interesse generale;
- o Sviluppare e consolidare reti di collaborazione con le istituzioni locali, gli enti pubblici e le altre associazioni operanti sul territorio, al fine di realizzare sinergie nell'attuazione di progetti di promozione sociale e culturale;

L'Associazione potrà inoltre svolgere attività diverse ex art. 6 del CTS.

Articolo 3. Soci.

Sono ammessi a far parte dell'Associazione le persone fisiche e altri ETS o enti senza scopo di lucro osservando quanto disposto dall'art. 35 del D.lgs. 117/2017 che accettano gli articoli dello Statuto e del regolamento interno, che condividano gli scopi dell'Associazione e si impegnino a dedicare una parte del loro tempo per il loro raggiungimento.

L'organo competente a deliberare sulle domande di ammissione degli aspiranti soci è il Consiglio Direttivo.

L'ammissione all'Associazione è deliberata dal Consiglio Direttivo su domanda scritta del richiedente nella quale dovrà specificare le proprie complete generalità. Tutti i dati personali raccolti saranno soggetti alla riservatezza ed impiegati per le sole finalità dell'Associazione previo assenso scritto del socio. In caso di richiesta respinta, all'interno dovrà essere comunicata la motivazione della deliberazione in forma scritta. In caso di rigetto della domanda, entro 60 giorni il socio ha facoltà di appellarsi all'Assemblea o al Collegio dei Probiviri, ove istituito.

All'atto dell'ammissione, il socio si impegna al versamento della quota associativa annuale nella misura fissata dal Consiglio Direttivo, al rispetto dello Statuto e dei regolamenti emanati. Non è ammessa la figura del socio temporaneo. La quota associativa è intransmissibile e non rivalutabile.

Sono soci

- Persone fisiche e altri enti del Terzo settore o enti senza scopo di lucro, che abbiano richiesto ed ottenuto la qualifica di socio al Consiglio Direttivo e che siano in regola con il versamento della quota di iscrizione annuale.

Le attività svolte dai soci a favore dell'Associazione e per il raggiungimento dei fini sociali sono svolte prevalentemente a titolo di volontariato e totalmente gratuite. L'Associazione può in caso di particolare necessità, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri associati.

Articolo 4. Diritti e doveri dei soci.

I Soci devono versare la quota associativa annuale.

Tutti i Soci, purché in regola con il versamento della quota associativa, hanno diritto:

- di partecipazione e discussione alle Assemblee dell'Associazione;
- di voto;
- di essere eletti alle cariche direttive dell'Associazione;
- di fruire dei servizi dell'Associazione e di partecipare a tutte le sue attività;
- di esaminare i libri sociali facendone richiesta scritta al Consiglio Direttivo, il quale provvederà a convocare il richiedente nel termine di 30 giorni. La documentazione presa in visione non potrà essere asportata nemmeno attraverso fotocopie o fotografie. Il richiedente potrà formulare richiesta di informazioni sui documenti visionati.

I Soci hanno l'obbligo di:

- rispettare lo Statuto ed i regolamenti dell'Associazione;
- non operare in concorrenza con l'attività dell'Associazione.

L'esercizio del diritto di voto di eventuali soci minorenni è attribuito agli esercenti la responsabilità genitoriale sugli stessi.

Articolo 5. Perdita della qualifica di socio.

I Soci che abbiano cessato, per qualsiasi motivo la propria appartenenza all'Associazione, non possono chiedere la restituzione delle quote associative e di eventuali contributi versati, né possono vantare alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

L'esclusione di un Socio viene decisa dal Consiglio Direttivo dell'Associazione per dimissioni o per morosità o per indegnità o qualora intervengano gravi motivi relativamente a comportamenti del Socio che violano lo Statuto ed i Regolamenti dell'Associazione. La motivazione dell'esclusione dovrà essere comunicata al socio escluso in forma scritta. L'esclusione non potrà avere carattere discriminatorio e si prevede diritto al contraddittorio (il socio potrà appellarsi all'Assemblea o al Collegio dei Probiviri, ove istituito).

Il Consiglio Direttivo, qualora intervengano gravi motivi, potrà radiare il Socio.

Articolo 6. Prestazioni dei soci.

L'Associazione si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dei propri Soci per il perseguimento dei fini istituzionali. L'Associazione è tenuta ad iscrivere in un apposito registro i volontari che svolgono la loro attività.

L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo, ma possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e documentate.

L'Associazione che si avvale di volontari deve assicurarli contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

L'Associazione può, in caso di particolare necessità, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri Soci.

Il Consiglio Direttivo delibera e decide in merito a quanto previsto dal presente articolo e può prevedere dei rimborsi delle spese documentate, sostenute dai Soci o da persone che hanno operato per l'Associazione nell'ambito delle attività istituzionali.

Articolo 7. Organi dell'Associazione.

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio Direttivo;
- Il Collegio dei Revisori dei Conti (ove istituito);
- L'Organo di controllo (ove istituito);
- Il Collegio dei Probiviri (ove istituito);

Tutte le cariche sociali sono assunte e assolve a totale titolo gratuito.

Articolo 8. L'Assemblea dei Soci.

L'Assemblea dei Soci è costituita da tutti i Soci iscritti nel Libro Soci entro 30 giorni dalla data di convocazione dell'Assemblea stessa e deve essere convocata almeno una volta l'anno.

L'Assemblea:

- nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
- approva il bilancio consuntivo e l'eventuale bilancio preventivo;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi e promuove azioni di responsabilità nei loro confronti;
- nomina e revoca, quando previsto, il soggetto o i soggetti incaricati della revisione legale dei conti o quali organo di controllo;
- delibera sulle modificazioni dello statuto;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- ha il compito di dare le direttive per la realizzazione delle finalità sociali;
- delibera sullo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

All'Assemblea prendono parte i Soci che siano in regola con il versamento della quota sociale dell'anno in cui si svolge l'Assemblea. I Soci possono farsi rappresentare con delega scritta conferita ad altro Socio. Ogni socio può essere portatore di una sola delega. Si può prevedere le modalità di svolgimento dell'assemblea tramite mezzi di telecomunicazione ex art. 24, comma 4 D.lgs. 117/2017.

L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria. Le assemblee, sia ordinaria sia straordinaria, sono presiedute da un Presidente, nominato dall'Assemblea tra i suoi Soci, assistito da un Segretario. La funzione di Segretario dell'Assemblea può essere svolta dal Segretario dell'Associazione. L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, viene indetta dal Presidente dell'Associazione, previa deliberazione del Consiglio che ne stabilisce la data e l'ordine del giorno, con avviso portato a conoscenza dei Soci, almeno otto giorni prima della data fissata, mediante consegna dell'avviso a mano o a mezzo posta ordinaria e/o elettronica e/o per pubblica affissione, ovvero con qualsiasi altro mezzo efficace in tal senso.

L'Assemblea ordinaria è valida in prima convocazione, con la partecipazione di almeno la metà più uno dei Soci e delibera con voto favorevole della metà più uno dei voti espressi; in seconda convocazione, da indirsi almeno ventiquattro (24) ore dopo, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei partecipanti e delibera con voto favorevole della metà più uno dei voti espressi.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno per le decisioni di sua competenza; delibera sul conto consuntivo dell'anno precedente, sulla formazione del bilancio preventivo, sul programma di attività e sulle proposte del Consiglio Direttivo o dei Soci. L'Assemblea per l'approvazione dei bilanci deve essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

L'Assemblea straordinaria è convocata per deliberare sulle modifiche statutarie e per lo scioglimento dell'Associazione, nonché per altre operazioni straordinarie quali trasformazione, fusione e scissione. L'Assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno tre quarti degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, in seconda convocazione da tenersi almeno 24 ore dopo, con la presenza di almeno due terzi degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio sarà necessario il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati.

L'Assemblea straordinaria è convocata:

- a) dal Presidente quando ne ravvisi la necessità;
- b) dietro richiesta scritta della maggioranza dei componenti del Consiglio;
- c) a seguito di richiesta sottoscritta da almeno un terzo dei Soci;
- d) per le modifiche del presente Statuto;
- e) per lo scioglimento, fusione, scissione e trasformazione dell'Associazione.

Delle riunioni assembleari e relative deliberazioni dovrà essere redatto apposito verbale firmato dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario, consultabile da tutti i Soci presso la sede sociale. Le modalità di votazione avverranno per alzata di mano con prova contraria. Sarà a scrutinio segreto ogni qualvolta lo deciderà l'Assemblea, per particolari deliberazioni; la procedura verrà stabilita dal Presidente dell'Assemblea, sentita l'Assemblea stessa. Le decisioni dell'Assemblea possono essere adottate mediante consultazione scritta, ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto.

Articolo 9. Il Consiglio Direttivo.

Il Consiglio direttivo è composto da un numero di membri stabilito dall'Assemblea, in numero dispari, con numero di componenti non inferiore a tre, eletti dai Soci tra i propri soci. La maggioranza degli amministratori è composta da persone fisiche, ovvero indicate dagli enti giuridici associati.

Alla convocazione del neoeletto Consiglio Direttivo provvede il consiglio anziano, vale a dire colui che ha ricevuto il maggior numero di preferenze, che è chiamato a presiederne la prima riunione.

I componenti del Consiglio Direttivo restano in carica per tre anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qual volta lo ritenga opportuno il Presidente, preferibilmente quattro volte all'anno od a seguito di richiesta scritta di almeno due terzi dei componenti.

I Consiglieri che risultano assenti per tre sedute consecutive senza giustificazione motivata possono essere dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Direttivo il quale provvede alla surrogazione dei medesimi come previsto nel successivo comma.

In caso di vacanza per qualsiasi motivo si procederà come segue: i Consiglieri mancanti saranno sostituiti con i Soci che, secondo i risultati delle elezioni, seguono immediatamente i membri eletti; se non vi saranno stati più Soci da utilizzare per la surroga sarà essere indetta una nuova Assemblea elettiva per l'integrazione del Consiglio Direttivo, qualora ne sia compromessa la sua funzionalità. Solamente nel caso che la vacanza dei Soci nel Consiglio Direttivo sia contemporanea e riguardi la metà più uno dei Soci, l'intero Consiglio Direttivo sarà considerato decaduto ed il Presidente dovrà, entro un mese dal verificarsi della vacanza, indire l'Assemblea Ordinaria elettiva per l'elezione di un nuovo Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo decade se l'Assemblea dei Soci non approva il rendiconto consuntivo economico e finanziario: in questo caso il Presidente dovrà entro un mese dal verificarsi dell'Assemblea in cui non è stato approvato il rendiconto, indire l'Assemblea elettiva per l'elezione di un nuovo Consiglio Direttivo.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della metà più uno dei membri del Consiglio Direttivo ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in casi di parità è determinabile il voto del Presidente.

Il Consiglio Direttivo è investito dei poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione ed in particolare gli sono riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento delle finalità sociali che non siano dalla legge o dal presente Statuto riservate, in modo tassativo, all'Assemblea. Spetta inoltre al Consiglio Direttivo la gestione del patrimonio sociale, la formazione di un conto di previsione col relativo programma d'attuazione, la stesura del rendiconto economico e finanziario consultivo e la relazione sull'attività svolta. Il Consiglio Direttivo può deliberare un regolamento interno atto a regolamentare il funzionamento e la gestione dell'Associazione stessa e delle sue attività. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel RUNTS o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

Delle riunioni consiliari dovrà essere redatto apposito verbale firmato dal Presidente e dal Verbalizzante ed approvato di volta in volta dal Consiglio stesso, consultabile da tutti i Soci presso la sede sociale.

Il Consiglio può nominare tra i suoi membri il tesoriere. Compito del tesoriere è seguire i movimenti contabili dell'Associazione e le relative registrazioni. Inoltre, può amministrare i fondi dell'Associazione secondo le istruzioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio Direttivo delibera annualmente l'importo della quota sociale.

Articolo 10. Il Collegio dei Revisori dei Conti.

Qualora se ne ravvisi l'opportunità, l'Assemblea può nominare il Collegio dei Revisori dei Conti. Esso è composto da tre membri effettivi, anche non Soci, eletti con la maggioranza di almeno la metà dei voti, per delibera, dell'Assemblea dei Soci. Durano in carica tre anni con possibilità di rielezione, ma decadono in caso di decadenza del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, certifica la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, approva preventivamente il bilancio consuntivo. Il Collegio dei Revisori dei Conti può assistere senza potere di voto alle riunioni delle Assemblee dei Soci e del Consiglio Direttivo. I componenti del Collegio dei Revisori non possono ricoprire altre cariche statutarie.

Al superamento dei limiti previsti dall'art. 31 comma 1 del D.Lgs. n. 117/2017 si dovrà procedere alla nomina di un revisore legale o di una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Articolo 11. L'organo di controllo.

La nomina dell'organo di controllo, da parte dell'Assemblea dei soci, anche monocratico, è obbligatorio quando siano superati per due esercizi consecutivi i limiti previsti dall'art.30 del D.Lgs. n. 117/17.

Ai componenti dell'organo di controllo si applica l'art.2399 del C.C. I componenti devono essere scelti tra i soggetti di cui all'articolo 2397 c.2 del Codice Civile. Nel caso di organo di controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

Articolo 12. Il Collegio dei Probiviri.

Il Collegio dei Probiviri qualora nominato, sarà composto da tre membri eletti dall'Assemblea dei soci anche tra non soci. Il Collegio nomina tra i suoi membri il Presidente.

I Probiviri hanno il compito di controllare il rispetto delle norme statutarie e di tentare la conciliazione di eventuali controversie che dovessero insorgere tra i Soci e tra i Soci e l'Associazione. Il Collegio dei Probiviri, ove istituito, è competente a pronunciarsi sui ricorsi presentati dai soci in caso di rigetto della domanda di ammissione o di provvedimento di esclusione.

I Probiviri durano in carica tre anni ma decadono in caso di decadenza del Consiglio Direttivo; essi sono rieleggibili.

Articolo 13. Il Presidente ed il Vicepresidente.

Il Presidente dell'Associazione è eletto dal Consiglio Direttivo nella sua prima riunione con la presenza della maggioranza dei Consiglieri e a maggioranza dei voti espressi. Il Vicepresidente è nominato dal Consiglio Direttivo al suo interno con le modalità di cui al periodo precedente.

Il Presidente dura in carica per lo stesso periodo di vigenza del Consiglio Direttivo. Può essere riconfermato. La carica è gratuita. In caso di assenza o di impedimento temporaneo sarà sostituito dal Vicepresidente.

In caso di impedimento definitivo o dimissioni verrà dichiarato decaduto dal Consiglio Direttivo che provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Associazione, ha la responsabilità della sua Amministrazione, la rappresenta di fronte ai terzi ed in giudizio, convoca e presiede il Consiglio Direttivo, convoca l'Assemblea dei Soci, è responsabile della conservazione della documentazione contabile dell'Associazione. Al fine di specifiche mansioni o incarichi, il Presidente può operare in delega verso terzi.

Articolo 14. Entrate e risorse dell'Associazione.

Le entrate dell'Associazione sono rappresentate:

- dai proventi delle quote associative e da eventuali contributi richiesti ai soci e deliberati dal Consiglio Direttivo;
- dalle convenzioni e accordi stipulati nell'assolvimento degli scopi associativi, con enti pubblici, privati, associazioni e persone;
- dai beni mobili ed immobili eventualmente acquisiti al patrimonio della associazione;
- da sottoscrizioni, donazioni, eredità e lasciti da parte di enti pubblici, privati, associazioni e soci;
- dalla partecipazione a bandi nazionali ed internazionali, da contributi dell'Unione Europea, di organismi internazionali, dello Stato, delle Regioni, di Enti Locali o di istituzioni pubbliche o private;
- da occasionale attività commerciale per servizi a terzi (persone fisiche e giuridiche) limitatamente a beni e servizi compatibili con le finalità statutarie e approvate dal Consiglio Direttivo, svolte in maniera sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- proventi da attività di raccolta fondi, anche in forma di attività organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazioni al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore;
- da ogni altra forma compatibile con la propria natura associativa e finalizzata al raggiungimento degli scopi statuari.

Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Ai fini di cui al punto precedente, è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministrativi e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da beni mobili ed immobili ricompresi nell'inventario redatto annualmente a cura del Consiglio Direttivo e verificato dal Collegio dei Revisori dei Conti qualora eletto.

Articolo 15. Libri sociali obbligatori.

Oltre le scritture contabili previste negli articoli 13, 14 e 17 c. 1 del D.Lgs. 117/17 l'Associazione dovrà tenere:

- a) il libro dei soci;
- b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
- c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo e di eventuali altri organi sociali.
- d) il libro volontari;

I soci hanno diritto di esaminare i libri sociali facendone richiesta scritta al Consiglio Direttivo, che provvederà a convocare il richiedente nel termine di 30 giorni dalla data della richiesta. La documentazione presa in visione non potrà essere asportata nemmeno attraverso fotocopie o fotografie. Il richiedente potrà formulare richieste di informazioni sui documenti visionati.

Articolo 16. Esercizio sociale e rendiconto consuntivo.

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ciascuno anno. Per ogni esercizio sociale il Consiglio Direttivo redige apposito rendiconto consuntivo economico e finanziario, che dev'essere approvato dall'Assemblea dei Soci, con le maggioranze previste dallo Statuto. Tale rendiconto deve essere redatto seguendo i criteri di cassa e di competenza come previsto dalla Legislazione vigente in materia. Il bilancio consuntivo è depositato presso la sede dell'associazione almeno 15 giorni prima dell'assemblea e può essere consultato da ogni associato.

Articolo 17. Scioglimento.

In caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio residuo, dedotte le passività e le spese di liquidazione, è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'art. 45, comma 1, del D.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore), e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore secondo le disposizioni statutarie o le deliberazioni dell'organo sociale competente, o in mancanza, ad altri enti del Terzo settore aventi finalità analoghe.

Il parere dell'Ufficio del Registro unico nazionale del Terzo settore è reso entro trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta, che l'Associazione deve inoltrare con raccomandata con avviso di ricevimento o con modalità telematiche secondo le disposizioni previste dal D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Decorso tale termine senza che sia stato comunicato il parere, lo stesso si intende reso positivamente.

Gli atti di devoluzione del patrimonio residuo compiuti in assenza o in difformità dal parere dell'Ufficio sono nulli.

Articolo 18. Norme finali.

Per tutto ciò che non è espressamente contemplato dal presente Statuto valgono le norme del Codice civile e le Leggi vigenti in materia.

